

MERCOLEDI 6 ORE 21 SALA DEL QUARTIERE "SAFFI"
DIBATTITO SU "STUDENTI E ORDINE PUBBLICO" VIA DELLO SCALO

21

Da un mese a questa parte Bologna non è più la città di prima.

Non è facile dimenticare Bologna in stato di assedio, migliaia di poliziotti e di carabinieri, l'uso delle armi da fuoco in incidenti di lieve entità, l'uso dei mezzi blindati, uno studente assassinato a freddo da un ufficiale dei carabinieri, tre giorni di scontri che avevano reso impraticabile il centro della città.

La stampa padronale ha fatto rapidamente scomparire l'uccisione del compagno Lorusso, ha parlato solo di vetrine rotte e ha attribuito la responsabilità di questa situazione al movimento degli studenti e alle sue lotte.

Ma rimettiamo i piedi per terra.

ESISTE UN LIMPIDO DISEGNO PROVOCATORIO DELLA DC E DI SETTORI DELL'APPARATO STATALE, CHE CERCANO DI FAR CREDERE CHE NEL PAESE NON ESISTE NESSUNA TENSIONE SOCIALE, NESSUNA VOLONTÀ DI MODIFICA DELLA TRENTENNALE POLITICA DEMOCRISTIANA. TENTANO DI DIMOSTRARE CHE NON ESISTE LA VOLONTÀ DI CAMBIARE, LA VOLONTÀ DI UNITÀ TRA CLASSE OPERAIA, STRATI INTERMEDI, STUDENTI, DONNE PER UNA ALTERNATIVA; MA ESISTONO SOLAMENTE BANDE CRIMINALI CHE COSTITUISCONO SOLO UN PROBLEMA DI ORDINE PUBBLICO.

Si criminalizzano così ieri le lotte dei disoccupati, oggi le lotte degli studenti, domani magari quelle delle donne, cercando così di isolare la classe operaia, per poi colpirla, restaurando il potere padronale nella fabbrica e nella società.

UN FATTO GRAVISSIMO ALL'INTERNO DI QUESTO DISEGNO È CHE SI STA' CERCANDO DI COINVOLGERE LE FORZE DI SINISTRA E I SINDACATI. Non a caso questa provocazione è avvenuta nella "rossa" Bologna.

In questo clima di provocazione di stato, fatto di occupazione militare della città, cariche anche contro inermi cittadini, presenza di mezzi blindati, arresti indiscriminati, ci sono stati anche episodi di violenza ingiustificati e ingiustificabili: lo sfascio di alcune vetrine, il saccheggio di alcuni negozi. Queste violenze, criticate peraltro dallo stesso movimento degli studenti, sono comunque determinate (o perlomeno rese possibili) solo dal clima instaurato a Bologna dalle forze dell'"ordine".

Sbagliano quindi le forze della sinistra riformista, quando emarginano il movimento degli studenti, quando non colgono la provocazione di stato e sbagliano bersaglio, quando non condannano la polizia e il ministero degli interni, QUANDO NON STABILISCONO DIFFERENZE DI GRAVITÀ TRA L'UCCISIONE A FREDDO DI UN COMPAGNO E ALCUNE VETRINE ROTTE, quando appoggiano e coprono con l'astensione un governo antioperaio e antipopolare, che non può e non vuole rispondere a nessuno dei problemi del paese.